Il Sistema Sanitario in controluce

I cambiamenti della salute in Italia: gli effetti su infanzia ed adolescenza

19 ottobre 2017 - Centro Congressi Stazione Marittima, Trieste

La salute di una popolazione dipende certamente dalla sua organizzazione medico-sanitaria e dalla qualità degli interventi che il Sistema Sanitario riesce ad offrire ai soggetti malati; ma altrettanto fondamentali sono la prevenzione a la cura di neonati, bambini adolescenti, ovvero la cosiddetta "generazione z".

E' questo il motivo per cui, alla tavola rotonda organizzata lo scorso 19 ottobre a Trieste dalla Fondazione Farmafactoring allo scopo di fare il punto sulla salute nell'infanzia ed adolescenza, è stata invitata anche la presidente della sezione triestina di UCIIM, quale portavoce del mondo della scuola.

Ad introdurre i lavori sono stati il presidente della Fondazione Marco Rabuffi e del Censis Giuseppe De Rita; il corposo rapporto "Il Sistema Sanitario in controluce" è stato presentato dal direttore scientifico Vincenzo Atella, dal Presidente Cergas della Bocconi Elio Borgonovi e dalla coordinatrice Management Francesca Lecci. Si sono poi succeduti i contributi offerti dagli esponenti apicali delle principali Istituzioni e Presidi sanitari ed ospedalieri della Regione: Ospedale infantile, Pronto Soccorso, Pediatria, Neuropsicologia infantile…

Lo scambio di opinioni, in linea di massima, ha evidenziato un sistema efficiente, ma certamente migliorabile. E' stata soprattutto messa a fuoco l'inderogabile necessità di adeguarlo ai veloci cambiamenti della popolazione quali l'invecchiamento, l'arrivo di stranieri portatori di patologie diverse, l'urgenza di un sempre maggiore supporto neuropsichiatrico anche nella fasce più giovani della popolazione, l'imminente pensionamento di migliaia di pediatri che non saranno sostituiti.

Il contributo Uciim si è articolato su tre punti fondamentali: la sottolineatura dell'importanza della educazione e prevenzione, e la suola ne fa tanta sia sotto il profilo della salute fisica che psico-affettiva lavorando su educazione alimentare, prevenzione abusi e dipendenze, educazione stradale, affettiva e sessuale…; sulla importanza della famiglia, ambiente indispensabile per la costruzione di un giovane equilibrato, educato ed abituato a sani stili di vita; ed infine sull'improrogabile urgenza di rimodellare la società ponendo al centro di tutta l'organizzazione sociale non il lavoro, come è adesso, ma la persona e in primo luogo il bambino. Oggi non è così: orari giornalieri, durata del tempo dello studio, dell'attività fisica e del riposo, alternanza del tempo-scuola e vacanze, ritmi di veglia e sonno, persino alimentazione e spostamenti… tutta la vita personale e familiare è organizzata in dipendenza delle esigenze lavorative dei genitori e non dei bisogni educativi e di crescita del bambino che necessiterebbe di tempi distesi, di spazio per le relazioni, di tempi di gioco e riposo scanditi sulle sue esigenze, di momenti di socializzazione e di raccoglimento, di alimentazione sana e regolare ad ore fisse…tutte cose che il ritmo produttivo imposto ai genitori gli preclude. Molte delle patologie ben evidenziate dal Rapporto sono attribuibili a stili di vita sbagliati, a partire dal preoccupante tasso di bambini sovrappeso e obesi, di giovani dipendenti da sostanze, tabacco o alcool, di adolescenti fragili, depressi, con bassa autostima… Altro elemento da non sottovalutare è la scarsa presenza della figura maschile nel campo educativo.

Nel concludere lavori il presidente Cergas Elio Borgonovi ha espresso uno speciale apprezzamento per "l'esempio virtuoso" della scuola affermando anche di condividere pienamente quanto espresso sulla centralità della persona: la società del futuro, ha detto, non si giocherà più sulla produzione e sul lavoro, ma sulla persona e le relazioni. *(Marina Del Fabbro)*